

Ho risposto al signor Ribot e successivamente al Signor Lloyd George, che intervenne alla riunione ristrettissima di soli ministri senza segretari, che garantivo assolutamente che nessuna trattativa fra Italia ed Austria-Ungheria era stata mai iniziata tra il Governo o il Sovrano d'Italia e l'Austria-Ungheria, e che quindi la suddetta affermazione in tal senso doveva ritenersi completamente falsa.

Il Signor Ribot mi domandava se iniziative di questo genere non fossero potute partire dalle autorità militari italiane, al che io risposi negando, ed osservando che ciò sarebbe stato ^{anche} contrario a tutta la nostra tattica militare che piuttosto che verso il Trentino era stata sempre diretta verso l'Isonzo.

Feci inoltre osservare che il fatto che l'Austria si faceva forte di appoggiare presso la Germania, anche dopo avvenuta la pace, richieste francesi circa la Alsazia Lorena, ^{rimostrava} lasciava supporre che la mossa fosse ^{fatta} ~~d'ordi-~~ ~~gine germanico e per la mossa~~ d'accordo con la Germania, ^{poiché} non era supponibile che l'Imperatore Carlo potesse sperare di ^{conservare una qualche} influenza presso un alleato che avrebbe abbandonato ^{habitu-}.

In un colloquio avuto il 3 Agosto con Sua Maestà Re Giorgio egli mi ha detto che il Principe Sisto aveva ^{riferito} ~~raccontato~~ che messi di Sua Maestà il Re d'Italia e del Generale Cadorna si erano recati in Svizzera per trattare la questione della pace con l'Austria-Ungheria. ^{Il} Re Giorgio ^{mi} dichiarava di non aver mai creduto che Re Vittorio avesse preso parte alcuna a tutto ciò.